

segui quotidianosanita.it



Share stampa

Tumori. Nessun maggiore rischio di anomalie genetiche per i figli di genitori malati di cancro

Buone notizie per chi è stato trattato con radio o chemioterapia e vuole un figlio. Uno studio americano dimostra che non c'è differenza nel rischio di difetti genetici rispetto ai figli di genitori non trattati. Tirelli (Ist. Tumori Aviano): "Risultato importante su problema molto sentito da pazienti".

19 FEB - Il timore di avere figli con difetti genetici alla nascita o durante l'adolescenza affligge le coppie che hanno vissuto un'esperienza di cancro. Oggi, però, uno studio americano, il Childhood Cancer Survivor Study, condotto su 20.000 pazienti diagnosticati tra il 1970 e il 1986 ha analizzato i dati dei bambini nati da 2.755 uomini e donne trattati per tumori, arriva a rassicurare

tutti gli ex pazienti di cancro che vogliono un figlio.

È emerso infatti che i difetti genetici alla nascita si sviluppavano nel 3% dei bambini le cui madri avevano ricevuto radioterapia o chemioterapia con agenti alchilanti, cioè molto cancerogeni, rispetto al 3,55 dei difetti genetici in quei bambini le cui madri non avevano ricevuto alcun trattamento antitumorale. Nei bambini, invece, i cui padri erano stati trattati precedentemente alla loro nascita con radio o chemioterapia con agenti alchilanti, la prevalenza di difetti genetici dalla nascita era dell'1,9% rispetto all'1,7% nei bambini i cui padri non avevano ricevuto i trattamenti antitumorali. In altre parole, non si è evidenziata una differenza significativa e comunque queste percentuali sono simili a quelle che si riscontrano nella popolazione generale, quella cioè senza tumori.

"Questo studio è molto importante - ha commentato **Umberto Tirelli**, direttore del dipartimento di oncologia medica dell'Istituto Tumori di Aviano - perché fornisce un'evidenza molto forte che i bambini che nascono da pazienti trattati per i loro tumori non sono a rischio aumentato di anomalie congenite causate dall'esposizione dei loro genitori a trattamenti potenzialmente mutageni. Un risultato significativo perché consente di dare i giusti consigli ai guariti di cancro che vogliono pianificare una famiglia. Questo - aggiunge Tirelli - è un problema molto sentito, in quanto è aumentato di molto il numero di adulti guariti da tumori contratti in giovane età, che possono essere rassicurati dell'assenza di rischio per i loro eventuali figli in relazione ai trattamenti radianti e chemioterapici ricevuti".

19 febbraio 2012
 © Riproduzione riservata

Altri articoli in Scienza e Farmaci

QS newsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
 Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità. Per iscriversi inserire il vostro indirizzo mail. (NB. Per gli iscritti alla precedente news letter settimanale non è necessario effettuare una nuova iscrizione).

la tua email

iscriviti!

QS gli speciali

- Le "100" notizie del 2011
 - La manovra del Governo Monti
- tutti gli speciali

iPiùLetti (ultimi 7 giorni)

- Lazio. Caos al pronto soccorso, scoppia la polemica Polverini-Montino
- Liberalizzazioni. Presentati 180 emendamenti all'articolo sulle farmacie
- L'inchiesta/1. Ospedali. Cancellati quasi 45 mila posti letto. Pronto Soccorso al collasso
- Liberalizzazioni farmacie. Romiti (Mnlf) replica a Jorio: "L'equità si fa strada, anche se a fatica"